

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16/00031211

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 724  
 Altamura

OGGETTO: Ciotolone

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte  
 F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine IV-inizi VI secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Incisa-dipinta in rosso

MATERIALE E TECNICA: argilla di colore rosato, tenera, vacuolata;  
 piccolissimi inclusi, mediamente fitti, di colore bianco (quarzo)  
 grigio-nero (sabbia e mica) e rosso (ferro). (segue alleg. n. 1)

MISURE: diam. ricostr. >15; alt. max. fr. 5.5; spessore 0.7;  
 largh. tesa 2.2; corda fr. 8.

STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario, si conserva parte del bordo  
 e della parete; pittura scrostata ed evanida.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: pittura deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1754 Altamura

DESCRIZIONE: Parete dal profilo verosimilmente troncoconico,  
 bordo fortemente inflesso, leggermente ispessito, internamen-  
 te con orlo arrotondato, esternamente fortemente profilato  
 all'altezza dell'attacco della parete.  
 Bordo esternamente percorso, lungo il suo sviluppo circolare  
 da quattro solcature orizzontali.  
 Pittura rossa che riveste pressoché interamente l'intero fram-  
 mento, sia all'esterno che all'interno. (segue alleg. n. 2).

**RESTAURI:**

**ESEGUITI:**

**PROCEDIMENTI SEGUITI:**

**BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:**

**FOTOGRAFIE:**

**DISEGNI:**

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

0000000000

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: **27 GIU. 1992**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Pasquale Favia*



ALLEGATI: *12*

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

<b>RA</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	
	16/00031211	<b>ITA:</b>	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	INV. 724
ALLEGATO N. ....1.....				
<p>Lavorata al tornio, lisciata in superficie. Solcature al tornio realizzate con una' punta. Pittura rossa.</p>				



16/00031211

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

INV. 724

ALLEGATO N. 2

Il frammento rimanda a una morfologia ben nota all'interno di una tipologia di ceramica ingobbiata/dipinta in rosso, definita "di Calle", largamente attestata nell'area lucana, in particolare appunto a Calle di Tricarico (dove è stata anche individuata una fornace) e a S. Giovanni di Ruoti (M. Salvatore, La ceramica altomedievale ..., pp. 49-50, tav. I, 1-4; M. Salvatore, La ceramica tardo-romana ... pp. 111-114, figg. 2-3 per Calle. Per Ruoti si veda J. Freed, Una ceramica comune italiana ...; J. Freed, Pottery from the Late Middle Ages pp. 100-103, figg. 9-11). Tale produzione è caratterizzata essenzialmente da forme chiuse (anfore e brocche) o aperte, generalmente di grandi dimensioni (bacini e ciotoloni), dall'impasto depurato, con ingobbio/pittura rossa stesa a larghe bande, decorate spesso da incisioni lineari o ad onda. Attestata a partire dalla seconda metà del IV secolo, questa ceramica è ancora in uso agli inizi del VI, ma mancano elementi sicuri per datare la sua scomparsa. In Lucania essa è documentata anche a Banzi-Cervarezza e Venosa, in Puglia è stata rinvenuta ad Egnazia, in Calabria a Sibari. Da tutti questi centri provengono ciotoloni analoghi a quelli altamurani.

Il presente pezzo trova confronto in un esemplare proveniente da Calle di Tricarico (M. Salvatore, La ceramica tardo-romana ..., pp. 112-113, fig. 2.4).

Riferimenti bibliografici.

- F. D'Andria, Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra Tardoantico e Altomedioevo, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", VII/1, 1977, pp. 75-89, tavv. I-V.
- P. Delougaz, R.C. Haines, A Byzantine Church at Khirbat-al-Karak, Chicago 1960.
- J. Freed, Una ceramica comune italiana del V secolo d.C., in "Lucania archeologica", 1, 1979, pp. 11-16.
- J. Freed, Pottery from the Late Middens at S. Giovanni, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 91-103.
- M.T. Giannotta, Metaponto ellenistico-romana, Galatina 1980.
- L. Giardino, R. Restaino, La ricerca archeologica in un centro antico. Mostra documentaria, Galatina 1981.
- M. Salvatore, Saggi di scavo a Banzi-Contrda Cervarezza, in "Lucania Archeologica", II, 1980, pp. 5-12.
- M. Salvatore, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettive delle ricerche, in "Archeologia Medievale", IX, 1982, pp. 47-66.
- M. Salvatore, La ceramica tardo-romana e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 111-122.
- M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico di Venosa, Matera 1991.
- Sibari III, Supplemento a "Notizie degli scavi", s. VIII, XXVI, 1972.
- A.M. Small, J. Freed, S. Giovanni di Ruoti (Basilicata). Il contesto della villa tardo-romana, in Società romana e Impero tardoantico. III. Le merci e gli insediamenti, Bari 1986, pp. 97-126.